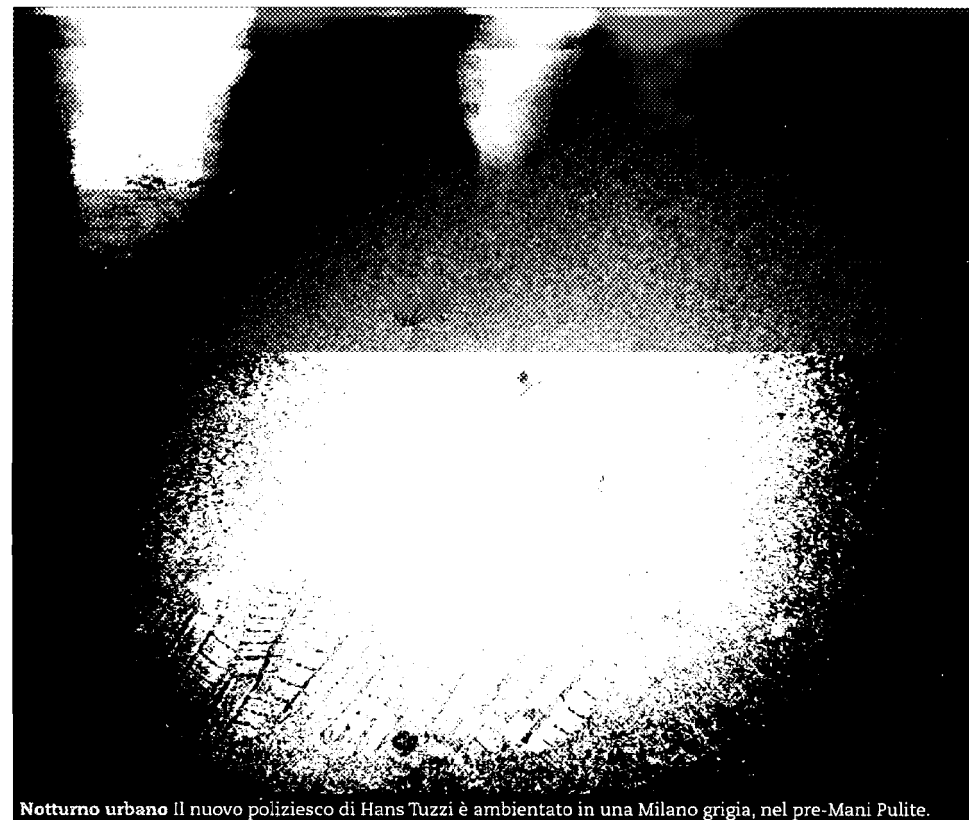


GCULT | libri



Notturmo urbano Il nuovo poliziesco di Hans Tuzzi è ambientato in una Milano grigia, nel pre-Mani Pulite.



Hans Tuzzi

La morte segue i magi

Cenzatti, restauratore, viene trovato morto in un parco. Non è uno sconosciuto; la sera prima il vicequestore l'ha incontrato al ristorante. E mentre i suoi colleghi danno la caccia a un latitante di Casa Nostra, lui segue le tracce di un'adorazione dei Magi forse dipinta da Rembrandt e di un librino miniato.

Delitto al parco Sempione

Torna il vicequestore Melis e tornano le storie poliziesche dal sapore nordico di Hans Tuzzi: un plot che non lascia respiro e una storia che si apre fino a diventare affresco di un'epoca intera. // *Jacopo Guernero*

Con questo romanzo (*La morte segue i magi*, **Bollati Boringhieri**, pp. 320, € 14,00) torna Norberto Melis, vicequestore, protagonista seriale dei romanzi di Hans Tuzzi, pseudonimo dal sapore nordico di **Adriano Bon**, bibliofilo e dandy, scrittore che dai tempi di *Il maestro della testa sfondata* ci ha abituati a gialli nobilissimi. Il teatro d'azione di quest'ultima storia è Milano. Grigia e autunnale e opaca e fredda e poco elegante. È il momento storico immediatamente precedente l'accelerazione definitiva: **i primi passi di Mani Pulite**, il dissesto metropolitano, il cinismo colpevole della politica, la fine della libera stampa. C'è un morto ritrovato nelle fontane del parco Sempione e il suo nome è Walter Cenzatti, restauratore. Che cosa gli è accaduto? Il vicequestore segue la trama di questo tessuto misto, di quest'indagine difficile, in apparenza più dimessa, che però porta dritta nell'ambiente dei falsari. Dei maestri della contraffazione, dove regnano interessi maggiori e il capitale mostra il suo vero

volto. Intanto un uomo, «la fedora color tabacco», elegantissimo e glaciale, si aggira per la città. Ha la rabbia irredenta ma controllata, possiede la determinazione lucida che è propria dei killer seriali. E l'elenco delle sue vittime è destinato a crescere fino alla conclusione che non ti aspetti. Nell'evoluzione di un plot che non lascia respiro, che ti appassiona dalla prima all'ultima pagina, Melis andrà fino in fondo, com'è ovvio. Grazie alla sua anima nobile e alla determinazione questurina. Fino al termine ultimo di questa vicenda che, piano piano, si avviluppa alla sua sofferta e mai esplicitata interiorizzazione, a una crisi e a una riflessione – spietata e stoica – **sul significato della vita e dell'uomo**. La varietà dell'espressione messa in campo da Tuzzi, il suo flusso linguistico, intenso e prolifico, rendono prezioso questo romanzo. Che, per niente disposto a circoscriversi nei confini del genere, si apre fino a diventare affresco di un'epoca, metafora fin troppo esplicita di una città e di un tempo che hanno perso il loro onore.

FUMETTI MORTI DI SONNO

di Davide Reviati (Coconino Press)

Un grande chef è in grado di soddisfare i palati più esigenti anche con ingredienti basilari. È un'arte. Reviati ha realizzato una graphic novel di più di 300 pagine, raccontando la sua vita. Che è quanto di più semplice vi possa venire in mente. Bambini che, tra la fine dei Settanta e i primi Ottanta, inevitabilmente crescono. Un pallone. Campi da calcio improvvisati tra i grigi palazzi nei pressi di Ravenna. Un enorme stabilimento petrolchimico. L'amicizia e la droga. Questo, mescolato a dovere, e arricchito da un utilizzo del bianco e nero libero ed espressivo, gli è bastato per trasformare una storia comune in un racconto dai contorni epici. Come si diceva, è un'arte. Un esordio stupefacente. // Federico Bernocchi



L'INCIPIIT

SPLENDIDO SPLENDETE

**Ivan Guerrero
(X Book)**

Sei Norma Jeane Baker nata a Los Angeles nel 1926 di tuo padre non saprai mai niente di tua madre sai che lavora per una casa di produzione cinematografica e anche se sei solo una bambina capisci che non sta per niente bene vedi che entra ed esce dagli ospedali e tu vieni affidata a varie famiglie e in tutto quel girare a dieci anni un patrigno ti violenta mentre cresci in questi ambienti disperati sogni il cinema e il tuo primo provino è la dimostrazione di cosa fa una brava ragazza sola con una bottiglietta...



IL REALE E IL RATEALE

La scommessa del mese riguarda William Gaddis e il suo *JR*, profetico e mirabolante. // Gian Paolo Serino

Se amate Don DeLillo o Thomas Pynchon, andate alle origini e scoprite William Gaddis, scrittore americano incredibilmente dimenticato, che nel 1955 debuttò con un assoluto capolavoro come *Le perizie*: un romanzo che anticipa le tematiche che avrebbero fatto la fortuna degli scrittori post-moderni. Tematiche che lo scrittore avrebbe riaffrontato dopo 20 anni di silenzio in questo *JR* (Alet, pp. 800, € 34,00), mirabolante storia di un undicenne destinato a creare un immenso impero economico muovendosi con spregiudicatezza tra affaristi, ereditiere, artisti: tutti disposti a spegnersi in un falò delle vanità all'ombra del dollaro. 800 pagine di dialoghi serrati, di feroce ironia in cui Gaddis anticipa il passaggio dal reale al rateale, dal sogno americano a un incubo ad aria condizionata. Su tutto, l'intuizione che le nostre esistenze avrebbero rischiato di essere ridotte a palinsesti, in nome del benessere e del progresso. *Facendoci dimenticare quello che forse è alla base della vita: «Tutto si consuma: si consuma la gente, si consumano gli amici, si consumano le macchine, a volte è più comodo scassarle finché sono ancora nuove, e non ti tocca di guardarle mentre si consumano».*

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Gian Paolo Serino ci lancia una sfida: ogni mese consiglia una nuova uscita. Chi dimostra con una contro-recensione che il libro non vale il suo entusiasmo, avrà indietro il costo del volume. Se ne discute su satisfaction.menstyle.it.

LA PAROLA DEL POETA

a cura di Gianni Pizzolari

L'albero dei desideri

Pensavo a lei come all'albero dei desideri morto
E lo vedevo innalzato, radici e rami, in cielo,
Con la scia di una pioggia di ogni cosa conficcata

Bisogno per bisogno per bisogno nel suo vivo
Legno e scorza: moneta e spillo e chiodo
Uscivano a fiotti come la coda di una cometa

Coniati appena e dissolti. Ho avuto una visione
Di un'aerea testa-ramo che saliva attraverso una madida
nube,
Di facce rivolte verso l'alto dove era stato l'albero.

Seamus Heaney

Da *La lanterna di biancospino* (Guanda, 2007)

Seamus Heaney, Nobel nel 1985, prosegue un lungo percorso poetico da cui emerge una continua e coraggiosa «ricerca dei confini e del senso del reale, del rapporto della mente con il reale».

*gpizzolari@condenast.it